

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri la aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorguana, casa Tellini.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

DA PARIGI

Nostra corrispondenza.

25 agosto (rit.)

Lessi con piacere dell'esposizione artistica udinese. È tempo, che il nostro paese si slanci anche nel campo dell'arte; non gli mancano i talenti ed i Giovanini da Udine, i Licinio da Pordenone, i Pellegrini da San Daniele, i Pomponio Analteo e tanti altri, a tacere dei moderni, hanno lasciato alla nostra provincia un glorioso retaggio.

Vedo che Udine, dopo la mia assenza, fa passi giganti nella via del progresso, e mentre in cuor mio ne gioisco, non posso che plaudire con tutta l'anima a coloro che generosamente con tutta lena si dedicano al miglioramento del nostro paese.

Ad un tratto si sparse oggi la voce, che nel quartiere di Charonne ove ebbe luogo lo scandalo che tutta Europa conosce vi sia *ballottage* fra Gambetta e Tony Revillon.

Dicesi che causa ne siano alcune schede portanti il nome di Gambetta, ma nell'istesso tempo epitetti oltraggiosi all'indirizzo dei suoi avversari, quindi nulle a termini di legge.

Per giudicare la cosa è stata nominata una commissione di riscensimento per domani alle due, quindi prima non si potrà sapere nulla di positivo in proposito.

A Belleville affissi tricolori annunciano una conferenza a beneficio delle scuole, sotto la presidenza di Gambetta, (1) mentre altri rossi di un concerto sotto quella di Rochefort a beneficio degli ammistiati.

Decisamente gli intransigenti sono risolti a non lasciar mangiare al *dittatore* un sol boccone in pace!

Fui all'esposizione internazionale d'elettricità; ma siccome ancora tutto non è a posto, mi riservo di parlarvene in altra mia. Il nostro paese per ora non vi è largamente rappresentato; vedremo in seguito. Qui eccita gran curiosità il tramway elettrico che si sta allestendo, mentre noi l'abbiamo diggià all'esposizione di Milano.

Lu faccia al palazzo dell'industria si sta costruendo un grande edificio, che deve servire per l'esposizione agricola, la quale sarà molto interessante per i vostri lettori e di cui vi terrò informato.

Pare che il nuovo prefetto di polizia siasi imposto il compito di purgare Parigi da quella razza di gente ignobile, che forma qui una vera casta e si designa col nome di *maquereaux*.

La corruzione di costumi, i sistemi polizieschi che regolano qui la prostituzione, l'ozio ed ogni altra sorta di vizi hanno fatto pullulare questa onestissima classe di *citoyens* in modo tale che al giorno d'oggi se ne contano qui da 20 a 30 mila!

Venti o trenta mila giovinastri, la più parte sani e robusti, i quali vivono col ricavato della prostituzione, quando le loro *gonses* « come direbbe Zola » lavorano e di altre colpevoli industrie quando queste non lavorano.

Per un italiano, che non conosce Parigi, la cosa riesce incomprensibile, incredibile. Abituato alle leggi che governano il nostro paese, vedendo il lenocinio severamente punito, non può facilmente abitarsi all'idea, che in una città civilita vivano 20 e più mila di questi esseri abbigliati liberi, impuniti, i quali fanno mostra spudoratamente della loro infamia e spingono il ciuismo fino a vantarsene!

Eppure è così — e ciò esiste qui dacchè la prostituzione autorizzata si esercita liberamente nei caffè, nelle birrarie ed in ogni genere di stabilimenti pubblici; dacchè una folla di di-

(1) Il 28 ebbe luogo appunto una calorosa dimostrazione a Gambetta dopo il suo discorso a favore dell'istruzione laica. Nota della Red.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Insezioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

O togliere la prostituzione, o seguire le teorie della signora Butler: lo stato attuale è il peggiore, il più immorale!

Vi parla lungamente di questa piaga d'una città che pretendono la più civilizzata del mondo e credo di non averlo fatto a torto; poichè in quanto a me, quando un francese mi fa allusione ai lazzaroni di Napoli, al doles far niente italiano e che in una parola ci tratta di *fainéants*, tiro subito fuori da 20 a trenta mila fannulloni non solo, ma rossi... ladri ed assassini...

E tale fia suggeri....

ARTURO FURLANI

P. S. Ho saputo or ora che il prefetto di Polizia Camescassse lavora attivamente col ministro Constans allo scopo di creare una legge a mezzo della quale si possa purgare definitivamente la capitale dai *maquereaux*.

Leggesi nella *Gazz. d'Italia*:

I fogli ufficiosi si son fatti belli della recentissima circolare firmata dal direttore generale delle imposte dirette, comm. Calvi, per dimostrare quanto fosse infondata l'accusa che il ministero delle finanze avesse inculcato di aggravare la mano sui redditi di ricchezza mobile.

Ora, noi siamo in grado di dare i più sicuri ed edificanti ragguagli intorno a questa nuova mistificazione del governo progressista e alla nuova fatica della *travagliata* esistenza dell'on. Magliani.

Due settimane fa, o poco più, dal ministero delle finanze e con la firma del ministro (on'altra versione reca che la firma sarebbe stata del segretario generale, ma noi abbiamo buon fondamento per credere e affermare che la firma era proprio del ministro Magliani) partiva una circolare riservata, diretta agli intendenti di finanza, dai quali era poi debitamente diramata ai loro subalterni.

In cotesta circolare è detto, in sostanza, anzi quasi testualmente, che essendo necessaria ineluttabile il riparare ai vuoti fatti nel bilancio dall'abolizione del macinato e dalla cessazione del corso forzoso, occorre far gettare di più la tassa sui redditi di ricchezza mobile, ora specialmente che le industrie hanno preso un si largo e vigoroso sviluppo, e che l'annata ha dato abbondanti raccolti. Mentre perciò si raccomanda giustizia, imparzialità, ecc., e soprattutto mitanza verso le classi dei minori contribuenti, si incalza colpire a dovere i redditi della grossa industria e degli altri cespiti più cospicui.

Com'è noto, si ebbe sentore di questa circolare e del suo contenuto un po' draconiano. Allora si ricorse all'espedito borbonico-geusitico di far diramare dal comm. Calvi la circolare, di cui gli ufficiosi si affrettarono a pubblicare il testo espressamente comunicato.

Tali sono i *travagli* del ministero delle finanze, che li scarica con invidiabile disinvolta, come si vede, sopra le spalle di chi non può, o non sa o non vuol dire di no.

Ad illustrazione della circolare in parola, possiamo aggiungere che qualche perceptor e ispettore demaniale, al rispettivo intendente che gliela comunicava, facesse osservare come il parlare di *abbondante raccolta* in quest'anno di siccità straordinaria, che ha dimezzato il prodotto del grano, distrutto tutti i serotini e succedanei, e mette in gran pericolo la raccolta delle uve, fosse niente più che una crudele ironia. Alla quale giustissima osservazione il rispettivo intendente rispondeva col mostrare il testo della circolare ministeriale, aggiungendo che egli non poteva scrivere diversamente da quello che aveva scritto il ministro.

Dunque la circolare ministeriale è la faccia reale, la circolare Calvi è la maschera. Questa è la verità.

Se gli ufficiosi sullo stato avessero la tentazione di smentire questi ragguagli, come già fecero per la notizia generica di qualche altro foglio, ricordino che il *pater noster* finisce colla preghiera: *ne nos inducas intentionem*.

ITALIA

Roma. Il ministro della guerra, onorevole Ferrero, prepara un progetto di legge in virtù del quale l'esercito di prima linea verrebbe portato a 420,000 uomini.

FRANCIA

Francia. Si ha da Tolone 27: ieri sono partiti per l'Africa, dove la situazione si fa sempre più grave, altri tre battaglioni formanti un effettivo di 1500 uomini, con due batterie d'artiglieria.

sgraziate creature popola i boulevards e le più belle vie della capitale arrestando la sera i passanti, attaccandosi al loro braccio per indurli, con ogni sorta di luridi argomenti, a comprare per pochi franchi le voluttà più nefande che mente depravata abbia saputo immaginare: e ciò esisterà, fino a che « cosa difficile » opportune leggi abbiano regolata come da noi la prostituzione e l'abbiano relegata in certi siti noti alla polizia; oppure l'abbiano resa inutile elevando la donna al livello che le spetta

Strano a dirsi, eppure vero; pare che col più diffondersi della razza dei *maquereaux* il popolo di Parigi siasi a poco a poco abituato agli stessi. La generalizzazione di questo schifoso mestiere fece mano mano affievolire i sentimenti di disgusto e di sprezzo ch'esso deve ispirare, ed al giorno d'oggi, massime nella classe operaia, si stringe la mano ad uno di questi messeri senza il minimo scrupolo di coscienza, come se il lenocinio fosse il mestiere più onesto del mondo.

Il *maquereau* è generalmente un giovinotto ben piantato, forte, dall'aria sfrontata; un *gamin* veterano coperto da un berretto di seta, camicia alquanto scollata, con un foulard annodato a guisa di cravatta, un paio di pantaloni di velluto fatti a campana (qui a *patte d'elephant*) ed una giacca di taglio eccentrico od una blonse.

Un'eleganza da trivio, un fare da bravaccio, un'incedere dondolando, un dandy dei fango.

Principale occupazione di questo essere, è lo studio del pugillato, o per meglio dire della *savate*, ed alle barriere e negli infetti sobborghi vi si esercita indefessamente co' suoi pari.

Bentosto è maestro nell'arte d'assestarsi un colpo di testa nel petto, un calcio nel basso ventre, od un colpo di forchetta negli occhi, modo barbaro di stordire e qualche volta rendere cieco l'avversario, applicandogli coll'indice e medio aperti a guisa di forchetta un forte colpo negli occhi.

Sapendosi destro, è sempre pronto ad attaccar briga, sfidando con audacia, non indietreggiando giammai e molte volte cercando querele per poi svaligiarne il troppo credulo antagonista.

Si esprime in un linguaggio compreso solamente dai farabutti che gli assomigliano ed ignorato dalla gente onesta, linguaggio a cui Emilio Zola attinse per il suo romanzo « *Nana* ».

Molte volte il *maquereau* si trova senza moglie, ed allora si dedica ad altre svariate industrie l'una più bella dell'altra.

Oggi mercante girovago, lo vedete gironzare di birraria in birraria con una cassetta sotto il braccio, vendendo bottoni, orecchini, spilli ecc. — domani alla fiera sui baluardi esterni sta agitando due dadi in un bossolo di latta ed invita i curiosi che lo circondano a puntare due soldi al « cinque per cento » giuoco senza malizia e senza inganno.

Cinque volte la messa! Cinque volte il valore!

Cinque per uno, venticinque per cinque ed un franco e 25 per cinque soldi!

Coraggio alla sorte! *Posez, misez, martinez!*

Mentre paga e ritira i denari perduto, i suoi occhi sono sempre in moto da dritta a sinistra, per vedere se il compare che fa la posta sta attento, o per iscrutare se fra i giocatori vi sia qualche *mouchard*. (1)

Al minimo segnale di pericolo dadi, bossolo, banco e banchiere spariscono ed i *sergents de ville* al loro arrivo, trovano un crocchio di persone che si guardano le une le altre, che paiono essere cadute dalle nuvole e riunite lì per caso, e che a poco a poco si diradano lasciando i rappresentanti della legge con un palmo di naso.

Quando il *maquereau*, non può o non vuole esercitare alcuna delle suddette e simili industrie, egli è allora che il mercante girovago, l'eroe di fiera, il banchiere della roulette, spariscono, e noi troviamo in lui il ladro e l'assassino!

Nelle vie silenziose e deserte de' quartieri eccentrici il viandante in ritardo ode spesse volte nel silenzio della notte un grido soffocato, lamentoso, lo strepito d'una lotta; se è coraggioso e s'insolra, sovente s'offre al di lui sguardo lo spettacolo di un infelice giacente a terra ed immerso nel sangue.

È una banda di quei miserabili, che, dopo averlo

(1) travestito.

svaligiano, lo lasciarono maleconcio al suolo danzando alla fuga.

Di questi fatti ogni giorno la cronaca cittadina ne contiene uno o parecchi, ed anzi al momento che scrivo, siamo in una recrudescenza.

E' forse a causa delle misure energiche prese dal nuovo prefetto di polizia Camescassse?

Non si sa.

In ogni modo le razzie che fa la polizia di questi pericolosi individui continuano senza posa ed ogni giorno se ne arrestano da due a trecento.

Li arrestano ne' ritiri i più strani; poichè questi messeri, secondo la buona o cattiva fortuna, hanno i più svariati generi di domicilio.

Oggi in una camera ammobigliata, domani fra i ruderi di una casa in demolizione, dopo domani in quelle vaste spianate dei dintorni di Parigi ove cominciano a sorgere lentamente gli edifici, e che qui chiamano *terreins vagues*. Ma il più delle volte questi luoghi non offrono loro un asilo abbastanza sicuro; allora ricorrono alle fogne, alle cantine abbandonate e perfino ai pozzi: su questo proposito ecco un fatto di palpante attualità:

Giorni fa sinistre voci correva sul conto di una cisterna situata a Clichy.

Diceasi che vi si sentivano rumori strani e che molte volte nelle ore più silenziose della notte il pozzo parlava.

Le comari del vicinato facevansi il segno della croce ogni qualvolta dovevano passare per di là e non avrebbero osato approssimarsi per nulla al mondo, dopo il tramonto del sole.

Le storie ed i commenti si moltiplicavano, sul nuovo pozzo di S. Patrizio e la verità passando di bocca in bocca aveva assunto proporzioni enormi.

Il fatto venne all'orecchio del commissario di polizia del quartiere, il quale volendo sapere qualche cosa di preciso su quella dicerie, scortato da buon numero d'agenti, disse un bel giorno nella cisterna in questione.

In fondo alla medesima venne arrestata una banda completa di malfattori, i quali avevano sletto colà domicilio e vi avevano trasportato il prodotto di molti fatti.

I pseudo-oracoli vennero tradotti in carcere con giubilo di tutti gli abitanti del quartiere e fra non molte subiranno condanna proporzionata alle loro gesta.

Come vi dissi, oggi sotto un ponte, domani in un pozzo il *maquereau* non è difficile sulla scelta di un'abitazione. — Quando è in *déché* (1) o in pericolo d'essere *pin ce'* (2) dai *sergents* (3) si nasconderebbe anche nel cratere d'un vulcano se qui ve ne fossero.

Il *faubourg Montmartre* è il punto più animato, vivace e meglio illuminato di tutta Parigi.

Là, cominciando dalle dieci di sera, fino alle tre del mattino s'agita una folla spensierata e gaudente; i caffè, le birrarie riboccano di consumatori, le botteghe di cibarie, di tabacca di fornai stanno aperte fino a tardissima ora e dopo la mezzanotte, mentre lo strepito e la vita vanno spiegandosi mano mano negli altri quartieri, si potrebbe dire che qui si concentrano.

E' qui l'ultima trincea del piacere, l'ultimo baluardo che lo strepito oppone al silenzio, e qui che si combatte l'ultima battaglia fra moto e riposo, pace e rumore, tenebre e luce.

Ebbene questo punto si curioso la notte, questo sobborgo si gaio, questo magnifico quartiere ch'è il centro, l'anima della capitale, prima del nuovo prefetto di polizia, cioè anche un mese fa, era infestato da un nugolo di *Maquereaux*, i quali aspettavano chi nelle birrarie e nei caffè, chi sui marciapiedi, l'esito della caccia all'uomo, o per meglio dire al luigi d'oro fatta dalle loro concubine.

Quel luogo per

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Prefettura. Indice della puntata 12^a del Foglio Periodico della Prefettura:

Circolare 5 agosto 1881 n. 16995 della Prefettura sulle specialità estere — Circolare 11 agosto suddetto n. 17086 della Prefettura sulla nomina dei Membri comunali per il Comitato forese — Circolare 12 agosto suddetto n. 189 dell'ufficio di leva sulle innovazioni introdotte nelle ammissioni, ferme ed uscite degli allievi nei Riparti d'istruzione — Circolare 14 agosto suddetto n. 8873 della Prefettura sulle notizie statistiche sui raccolti dell'anno 1881 — Circolare 15 agosto suddetto n. 16231 della Prefettura sulle spese d'alloggiamento dei RR. Carabinieri — Circolare 15 agosto suddetto n. 16679 della Prefettura sui consorzi per l'esazione delle imposte — Avviso 15 agosto suddetto del Ministero dell'interno sul concorso ai posti di Guardia di pubblica sicurezza — Circolare 17 agosto suddetto n. 17230 della Prefettura sulla filosfera — Circolare 18 agosto suddetto n. 16701 della Prefettura sul pagamento degli stipendi ai maestri comunali e sul contributo per il fondo pensioni — Circolare 19 agosto suddetto n. 11903 del Ministero dell'interno sulla emigrazione al Messico — Circolare 19 agosto suddetto n. 60 della Prefettura sulle norme per la concessione e l'esercizio delle tramvie — Circolare 26 agosto suddetto n. 16068 della Prefettura sull'afifa epizootica nei bovini — Circolare 24 agosto suddetto n. 8873 della Prefettura sullo stato delle campagne e previsioni dei raccolti — Quadri del movimento dei risparmi negli Uffizi postali della Provincia durante il mese di luglio 1881.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 69) contiene:

(Cont. e fine)

861. Avviso di concorso ad un posto da conferirsi nell'Istituto Uccellis a donzella appartenente alla Provincia di Udine.

862. Avviso d'asta. Il 16 settembre p. v. si procederà in Udine, nel locale della Sezione del Genio militare, sita nel Fabbricato della Posta, Via Santa Maria Maddalena, all'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Udine, per triennio 1882-83-84, della spesa annua di L. 6000.

863. Accettazione di eredità. L'intestata eredità di Francesco Stroili di Ospedaleto di Gemona, colà decesso il 15 settembre 1879, fu accettata beneficiariamente per minori di lui figli dalla loro madre signora Maria Tagliafena vedova Stroili.

Sulla quistione del giorno del muore soccorso.

Egregio sig. Direttore del *Giornale di Udine* Lessi nella *Patria del Friuli* una recente polemica impegnata circa alla questione dei sussidi agli operai dell'associazione di mutuo soccorso.

Io non sono socio effettivo e nemmeno onorario in questa istituzione; quindi per nulla interessato nella adozione dell'uno o dell'altro sistema di soccorsi. Nondimeno trovo conveniente di esprimere anch'io la mia opinione in un argomento di tanta gravità, senza avere la pretesa di manifestare idee nuove, ma soltanto di presentarle secondo le mie particolari vedute.

Si tratterebbe di adottare il partito, o di comprendere tutti i soci effettivi nel godimento del beneficio, giusta l'art. 26 dello Statuto, o di limitarlo a coloro che, resi impotenti al lavoro, mancassero di qualsiasi altro mezzo di sussistenza.

I soci onorari soltanto possono considerarsi rinunciari a qualsiasi provento derivabile da questa istituzione, inquantoché i medesimi si ascrissero al sodalizio col nobile intendimento di incrementare i fondi necessari alla sua conservazione.

I soci effettivi invece, di qualsiasi stato e condizione, si impegnarono di contribuire anch'essi una tangente; ma circa a questi, è ben naturale che all'atto di esborsare dinaro proveniente dal proprio lavoro, essi abbiano inteso di averne a ritrarre in più o meno prossimo avvenire un vantaggio; quando cioè la impotenza al lavoro farebbe cessare il vantaggio derivante dal lavoro medesimo.

I soci effettivi sapevano che un articolo dello Statuto sociale contemplava il diritto in ogni socio a percepire una pensione.

Ora si vorrebbe rendere nullo quell'articolo per la generalità, ed applicarlo soltanto a favore di persone trovantisi in determinate condizioni; cioè di quelli fra i soci che per età, per imponenza al lavoro e per assoluta povertà avrebbero bisogno di essere soccorsi.

Da una parte si sostiene, che non si deve togliere a questi ultimi il sussidio per darlo a chi non ne ha bisogno; dall'altro si oppone, che non si deve confiscare un diritto acquisito in base allo statuto della Società; che facendo ciò, invece di favorire la previdenza, si fomenta l'imprevidenza, la dissipazione d'una sostanza, la conservazione della quale renderebbe il suo possessore escluso dal beneficio; esclusione ostile per coloro che coi propri risparmi avessero raggranelato qualche peculio, e che darebbe anche occasione a commettere azioni poco degne di persone che appartengono ad una di quelle Società che

portano scritto sulla propria bandiera le parole: *Probità e lavoro*.

Il mio debole avviso sarebbe adunque questo: Mantenere i patti in base ai quali si ottenne l'adesione delle persone che si iscrissero come soci effettivi, con l'ammetterle tutte indistintamente al beneficio promesso; e qualora non si potesse fare ciò al momento, attendere tempi più favorevoli per l'attuazione del provvedimento. Ritenuto in ogni socio il diritto al sussidio continuo, lasciare ai soci che si trovassero in grado di non aver bisogno di tale sussidio la facoltà di rinunciarvi spontaneamente, o di erogarlo in altra forma a vantaggio del povero; dando così adito all'altrui generosità, all'altrui filantropia di manifestarsi, e di meritare con ciò la pubblica stima, e nel tempo stesso di eccitare col proprio buon esempio la emulazione fra quelli che nelle medesime condizioni potrebbero fare altrettanto.

Convengo pienamente nelle giustissime considerazioni fatte dall'on. Senatore comm. Peclé in un suo articolo inserito nel n. 202 della *Patria*, soggiungendo da parte mia i seguenti riferimenti: — che il petento la pensione quando volesse usare malafede, può in cento modi deludere chi è delegato a giudicare sulla sua miserabilità; — che può nascerne con molta probabilità il fatto di ammettere alla pensione un socio il quale anche indipendentemente dal fatto suo venga reputato miserabile, mentre d'altro canto la pensione può essere negata ad un individuo cui ripugnasse rendere palese lo squallore della sua posizione; un individuo che, per inevitabili errori di giudizio, può essere stortamente reputato non bisognoso.

Non parliamo del possibile favoritismo, del quale ameremo credere immuni coloro che dovranno deliberare sulla concessione dei sussidi continui. Non parliamo delle indecorose ed ostili investigazioni che dovrebbero farsi per constatare la miserabilità dei postulanti e delle contumelie di cui sarebbe caricato il Consiglio deliberativo al verificarsi della esclusione di chi ha o crede avere diritto al sussidio permanente.

Con l'accordare il sussidio continuo ai soli miserabili escludendo i non miserabili, si invertirebbe il concetto al quale è inspirata la Società detta di *mutuo soccorso*, e sparirebbe l'idea della *mutuità*, dal momento che gli abbienti avessero il solo compito di beneficiare ed i poveri di essere beneficiati. Certamente uno che possiede qualche piccola facoltà derivatagli dalle proprie fatiche, dalla impostasi economia, rifugge dal prevedere che un giorno potrebbe trovarsi sul lastrico. Ma che vuol dire poi che concorre esso pure ad inserirsi nella Società di *Mutuo Soccorso*? È naturale che a ciò vien indotto, oltretutto dai patti contenuti nello Statuto sociale, dall'idea che il suo contributo abbia un giorno a convertirsi in un bene materiale od in un vantaggio morale, come sarebbe quello di poter essere generoso a suo beneficio. E se non vi fosse implicita questa idea, quale operaio provveduto di qualche avere si farebbe socio?

Quanto poi alla missione, che si decanta riservata al nostro secolo, di distruggere il pauperismo, questa è una spavaldiera che farebbe ridere se non fosse l'antitesi di una verità la-crimevole! Il nostro secolo, qualunque sieno le innumerevoli cause di decadimento economico nella umana società, al periodo in cui è giunto portò il pauperismo, almeno fra noi, al punto più calamitante, e questo deplorevole progresso non promette certamente di arrestarsi d'un tratto, per dar luogo a più prospere sorti; per cui la distruzione del pauperismo, in onta alle sperte teorie del giorno, non sarà certamente il miracolo di cui potrà andar superbo il secolo presente, che volge ormai a perdersi nella notte dei tempi, più altiero della sua giovinezza che della sua vecchiaia.

Con la più alta considerazione

Udine 26 agosto 1881 F.B.

Sua Maestà la Regina ha inviato alla Commissione per la pesca di beneficenza che avrà luogo l'8 settembre venturo a Maniago, un magnifico regalo.

Sappiamo che varii Udinesi hanno pure rimesso diverse cose, e fra gli altri anche la Società Alpina Friulana ha voluto contribuire per quanto poteva.

Dall'onorevole nostro Prefetto è stato ricevuto il permesso per una festa da ballo che si voleva dare in quest'occasione. Non ci riesce di comprendere il motivo di tale rifiuto. Com'è già noto, in quel giorno avrà luogo anche colà il Congresso della Società Alpina friulana e ci consta che buon numero di Soci hanno già dichiarato d'intervenirvi.

Infatti il programma che abbiamo già pubblicato è molto attraente.

Il nostro friulano, cap. medico E. Bellina descrive nella *Perseveranza* minutamente, mostrandone i vantaggi, il *treno-ospedale* per i soldati, del quale egli ebbe l'idea, e che venne eseguito dalla Società Veneta di pubbliche costruzioni. Sia lode al nostro compatriotta, il cui articolo mandiamo a leggere in detto giornale.

Un ritratto del B. Odorico Mattiussi è stato ordinato al valente pittore signor A. Milanopolu per adornarne, riprodotto colla litografia, un opuscolo sul celebre viaggiatore friulano, che sarà pubblicato nell'occasione in cui a Pordenone, sua patria, ne verrà inaugurato il busto.

Un altro lavoro artistico è stato compiuto dal nostro distintissimo artista escl-

latore sig. Pietro Conti: vale a dire due corone d'oro, ornate di topazi e smeraldi, destinate alla immagine della Madonna e del Bambino nel Santuario di Rosa presso S. Vito. E' anche questo un lavoro che torna ad onore del valente nostro concittadino, il cui nome tiene nell'arte un si bel posto.

Il servizio dei facchini sul piazzale della Stazione.

Allo scopo di sistemare il servizio dei facchini sul piazzale della Stazione ferroviaria per il trasporto bagagli dalle vetture nell'interno della Stazione o viceversa, oppure per il trasporto di merci a mano o con carretto dalla Stazione in Città, il Municipio, previo accordo coi preposti alla locale Stazione ferroviaria e coll'Ufficio di Pubblica Sicurezza, ha formulato un regolamento in forza del quale nessuno potrà esercitare in quel luogo tale servizio (diretto da un capo-facchino) se non in esito al certificato di iscrizione prescritto dall'art. 57 della legge di P. S.

I facchini pubblici per il servizio sul piazzale della ferrovia dovranno indossare un vestito uniforme, cioè tunica di tela turchina, berretto uniforme, nonché piastra metallica assicurata al braccio sinistro portante la scritta: *facchino pubblico*, ed il numero d'ordine della matricola.

Ecco la Tariffa annessa al citato regolamento.

Carico, scarico e trasporto nell'interno della Stazione e viceversa di oggetti diversi non eccedenti in peso quintali uno, cent. 10.

Id. per oggetti eccedenti in peso quintali uno, cent. 20.

Trasporto di oggetti portatili a mano dalla Stazione in qualunque punto della città, cent. 50.

Trasporto di oggetti con carretto a mano dalla Stazione in qualunque punto della città, cent. 80.

Per i commercianti. La Camera di Commercio d'Alessandria ha deliberato di fare istanza al governo perché voglia accordare equi ribassi nei prezzi di trasporto sulle ferrovie dello Stato ed anche, quando ne sia il caso, imporre un dazio d'importazione sui cementi, rimanendo così pareggiata coll'estera nella concorrenza l'industria nazionale. E' noto, infatti, quanto più che per le italiane sieno miti le tariffe per le ferrovie francesi, esenti da tasse doganali.

Polizia giudiziaria. Per l'articolo 23 della legge 3 aprile ultimo scorso n. 149 serie terza sull'ordinamento delle guardie di finanza, gli ufficiali del corpo rivestono la qualità di ufficiali di polizia giudiziaria, a sensi dell'art. 57 del codice di procedura penale, agli effetti delle visite e perquisizioni domiciliari, in quanto si tratti di contravvenzioni alle leggi di finanza.

Il vitto della truppa alle grandi manovre. Leggiamo a pagine 229 e 230 del *Giornale Militare* (parte 2^a) di quest'anno le disposizioni amministrative per il vitto della truppa alle grandi manovre.

Le pubblichiamo per rassicurare quelle madri che trepidano per i loro figli credendo che gli strappazzi, le fatiche e il consumo di forze alle grandi manovre, siano, se non superiori, eguali a quelli che si soffrono in vera guerra.

Per le truppe che hanno uno scotto di 65 centesimi la razione carne sarà di grammi 230.

Per le truppe che hanno uno scotto di 60 centesimi la razione come sopra sarà di grammi 220.

L'indennità di marcia, dieci centesimi per corporali e soldati, sarà versata alla massa rancio.

Leggiamo poi nel regolamento di amministrazione e contabilità (edizione 1875) al § 50 pagina 321 e 422: nella circostanza in cui la truppa gode indennità eventuali che in tutto od in parte vanno a favore del vitto, la quota assegnata deve essere interamente impiegata nel migliorare il rancio.

L'incendio di Chiaiellis. Un dispaccio che l'Agenzia Stefani manda da Udine ai giornali calcia a 200 mila lire il danno prodotto dall'incendio scoppiato nello stabile Cernazai.

Un'aurora... australi? si chiedeva meravigliati a Tarcento, la notte del 28, guardando in quella direzione sospesa nel cielo una immensa striscia di fuoco. Era l'incendio di Chiaiellis, il quale riflettendo le sue vampe nelle alte nuvole, si annunziava a circa trentacinque chilometri di distanza.

Un castello a Spessa. L'Indipendente di Trieste reca una estesa descrizione d'un magnifico castello eretto a Spessa dal signor Rod. Voelkl di Trieste, su disegno del giovane ingegnere Ruggero Berlam.

Il castello è tracciato nello stile romanzo con ricordi florentini: è arte italiana, quell'arte che Boito vorrebbe vedere trionfare e che racchiude un tesoro d'ispirazioni.

Il castello si eleva da un ripiano balaustro, sostenuto da un muraglione a pietre ruspe e scabrose, decorato paracemente con frammenti di lapidi e stemmi trovati in Aquileia.

Una torre merlata, a sinistra, si leva ritta e maestosa; ai piedi le si addossa il corpo spongente della cappelletta con la cupola che per metà le si addentra; dal suo lato destro si allunga la facciata principale; di dietro un'altra al ricca di movimenti. I tetti spongono di molto e sotto quelle ampie linde varia la decorazione, che è una merlatura robusta od un guscio, tanto in uso nel 1600.

Il castello è tutto in cotto; ha una ossatura agli angoli dei corpi, di pietre livide, greggie, smussate agli angoli. Quella tinta rossa predominante, che contrasta con quelle fasce fredde e cogli archi pure in pietra che abbracciano le

bifore, e con i pilastri che tengono insieme le finestre gemelle, dà un aspetto di grandiosità e severità all'insieme, e giova a far superbamente isoleggiare l'edificio dal fondo verde della campagna.

Da Palmanova riceviamo la seguente: La *Patria del Friuli* del 27 corr. riporta un articolo che riguarda il simpatico nostro concittadino, l'egregio sig. Mario Michielli.

In omaggio al vero noi dobbiamo dichiarare che se quell'articolista conosce bene la capacità e l'amore alla Musica del bravo autore dell'*E. ricarda di Vargas*, è però molto male informato sui nemici accaniti, *implacabili* e *vili* che il Michielli *li conta tutti nella sua citta natale*, come egli disse.

Noi infatti possiamo asserire, senza tema di venir smentiti, che il sig. Mario è qui da tutti in generale stimato, ammirato ed amato.

E come potrebbe essere altrimenti con un giovane che, mentre colle sue belle e rare doti trascina chiunque ad amarlo, d'altra parte è l'onore del paese, senza che nessuno possa contrastargli la palma? *Alcuni Palmari*.

Teatro Minerva. Questa sera, ore 8 1/2, penultima recita della stagione, settima rappresentazione dell'opera *Norma*.

Dopo il primo atto le signorine Sofia e Giulia Ravagli eseguiranno sul Mandolino accompagnate da quartetto d'orchestra:

1. *Reverie* di H. Rosellen, trascrizione di Riccardo Rovinazzi.
2. *Profumi orientali*: a) *Valzer* cantabile per mandolino ridotto da G. Bellenghi; b) *Valzer* per soli mandolini di Vagnetti e Bellenghi.

Il sig. E. Vanden canterà in costume e a tutta orchestra la romanza per baritono *«O Lisbona»* dell'opera *Don Sebastiano* del maestro Donizetti.

Chiuderà lo spettacolo il 2^o atto della *Norma*, omissa per brevità la seconda parte dell'atto 1.

L'Impresa avendo ottenuto per isquisita cortesia la concorrenza delle signorine sorelle Ravagli e del sig. Vanden nella formazione del succitato svariato spettacolo, nutre fiducia che verrà questo accolto con simpatia dal rispettabile pubblico, alla cui devozione ella aspira sempre.

Teatro Nazionale. Pubblicheremo domani l'elenco artistico della Compagnia drammatica A. Bacci e L. Da Velo, che, come abbiamo annunciato, agirà durante il mese di settembre sulle scene di questo teatro. Veniamo assicurati che la prima rappresentazione avrà luogo sabato prossimo con una delle migliori produzioni del suo repertorio, riservandosi di presentare domenica, alla seconda recita, la maschera del *Meneghino*.

Cavallo fuggito. Un giovine della nostra città certo P. V. prese ieri a nolo un cavallo. Appena in strada, cominciò

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 715

1 pub.

Municipio di Coseano

Avviso d'asta

Andata deserta la prova dell'incanto indetto da quest'amministrazione comunale per il giorno 21 corrente, si fa noto al pubblico che il giorno di Domenica undici p. v. settembre alle ore 2 pom. si addirà in quest'ufficio dinanzi alla Giunta Municipale, ad un nuovo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, e colle norme fissate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, per la vendita della stanza che serviva ad uso Ufficio Comunale sita in Coseano al mappal. n. 349 sub. 1, di pert. 0,09, reud. lire 2,64, la qual stanza è stata valutata lire 296,62.

Colui che intende concorrere all'asta dovrà presentare in piego suggellato a chi presiede all'asta la propria offerta, la quale dovrà esser stesa in carta da bollo da una lira, rimanendo ferme all'uopo le altre condizioni portate nel precedente avviso.

Dall'Ufficio Municipale, Coseano 26 agosto 1881

Il Sindaco

P. A. Covassi

Colonizzazione Italiana al Messico sotto la sorveglianza del Governo Messicano

LINEA LIVORNO A VERA-CRUZ-MESSICO

IL VAPORE DI PRIMA CLASSE DI BANDIERA NAZIONALE

ATLANTICO

di tonnellate 4000, cavalli 2000

Armatori Dufoure e Bruzzo — Capitano F. Luigi Gaggino
Partirà nel 14 Settembre da LIVORNO direttamente per

Vera-Cruz-Messico

Toccando NEW-ORLEANS nel ritorno

Prezzi di passaggio: 1^a Classe L. 900 — 3^a Classe L. 250

Vantaggi per gli agricoltori.

Gli Agricoltori che partono per Vera-cruz, colle condizioni portate dalla Circolare 28 marzo 1881 della Società concessionaria G. Rovatti e C. di Livorno godono dei vantaggi accordati dal Governo Messicano ed espoto nella Circolare stessa, e pagano il prezzo ridotto di:

L. 85 oro fino agli anni undici. — L. 42, 50 dagli anni undici ai due.

Al disotto uno gratis per famiglia.

BAGAGLI.

Per ogni posto di 3^a Classe e per gli Agricoltori è accordato il Bagaglio gratis fino a 100 kilogrammi.

Vitto scelto, pane fresco, carne fresca, vino, letti medico e medicine gratis, le donne collocate in camere separate.

Rivolgersi alla Società G. Rovatti e C. Piazza S. Giuseppe, 10, Livorno incaricata specialmente dal Governo Messicano.

A Genova F. Biga C., Vico Morando 6.

AGENZIA INTERNAZIONALE
GIUSEPPE COLAJANNIGENOVA
Via Fontane N. 10.

Spedizioniere e Commissionario.

UDINE
Via Aquileia N. 33.

VENEZIA G. di G. Guerrana, Via 22 Marzo, Corte del Teatro 2236. VENEZIA
DEPOSITO VINO MARSALA E ZOLFO DI PRIMA QUALITÀ.

INCARICATO UFFICIALE DAL GOVERNO ARGENTINO

per l'emigrazione spontanea.

CONCESSIONE GRATUITA DI TERRENI

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO
Partenze tutti i giorni

PARTENZE

dirette dal porto di Genova per Rio-Janeiro

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Settembre v. p. italiano Europa — 12 Settembre v. p. franc. Poitou

22 Settembre v. p. it. Colombo

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

PER RIO JANEIRO, MOTEVIDEO E BUENOS-AYRES (Argentina)

5 Settembre Nuovo Vapore GENOVA

28 Settembre Vapore BOURGOGNE

Per imbarco e transito di merci o passeggeri, per informazioni e schieramenti dirigarsi alla suddetta Ditta od al suo incaricato signor G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

Polvere dentifricia Vanzetti

Il nome del celebre Professore, l'uso divenuto tanto generale, 26 anni di esperienza che ne comprovano l'efficacia dispensano da qualsiasi raccomandazione.

Preparatore e possessore della vera ricetta Luigi Zambelli successore ad Antonio Toffani, Farmacia Zambelli, Crociera del Santo, Padova.

Esigere la firma del preparatore sopra ogni etichetta,

Deposito in Udine presso BOSEIRO e SANDRI, Farmacisti dietro il Duomo.

LUIGI TOSO
Meccanico dentista

Rimette denti e dentiere col premio sistema americano in oro e smalto. Fa cura dei denti.

Tiene preparata Acqua anaterina e Pasta corallo.

Via Paolo Sarpi n. 8

COLLA
Mastice Bonacina

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spuma, ecc., resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flaconi con istruzione L. 1.30.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottoseguiti nella settimana dal 22 al 27 agosto

A misura o peso	D E N O M I N A Z I O N E DEI GENERI	P R E Z Z O				Prezzo medio in Città Lire C. Lire C. Lire C. Lire C.	Osservazioni		
		con dazio consumo		senza dazio consumo					
		massimo	minimo	massimo	minimo				
all'ingrosso									
	Frumento	21	—	19	30	20	17		
	Granoturco	16	—	14	25	15	26		
	Segala	14	60	14	—	14	27		
	Avena	—	—	—	—	—	—		
	Saraceno	—	—	—	—	—	—		
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—		
	Miglio	—	—	—	—	—	—		
	Mistura	—	—	—	—	—	—		
	Spezia	—	—	—	—	—	—		
	Orzo (da pillare	—	—	—	—	—	—		
	Orzo (pillato	—	—	—	—	—	—		
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—		
	Fagioli (alpiani	—	—	—	—	—	—		
	Fagioli (di pianura	—	—	—	—	—	—		
	Lupini	—	—	—	—	—	—		
	Castagne	—	—	—	—	—	—		
	Riso (I qualità	46	—	43	84	37	84		
	Riso (II qualità	36	—	30	33	28	24		
	Vino (di Provincia	80	50	49	50	73	—		
	Vino (di altre provenienze	52	50	37	50	45	—		
	Acquavite	88	—	84	—	76	—		
	Aceto	42	50	25	50	35	—		
	Olio d'Oliva (I qualità	160	—	140	152	80	132		
	Olio d'Oliva (II qualità	115	—	95	107	80	87		
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—		
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23		
al Quintale									
	Crusca	15	—	14	60	—	—		
	Fieno	5	70	3	20	5	50		
	Paglia da lettiera	3	90	3	60	3	50		
	Legna (da fuoco forte	2	30	1	70	2	44		
	Legna (id. dolce	—	—	—	—	—	—		
	Carbone forte	7	—	6	50	6	90		
	Coke	—	—	—	—	—	—		
	(Bue)	—	—	—	—	—	—		
	Vacca	—	—	—	—	—	—		
	Carne di Vitello	—	—	—	—	—	—		
	(Porco)	—	—	—	—	—	—		
al minuto									
	Carne (di quarti davanti	1	40	1	20	1	10		
	Carne (di quarti di dietro	1	80	1	50	1	40		
	Carne (di Manzo	1	60	1	30	1	18		
	Carne (di Vacca	1	40	1	20	1	10		
	Carne (di Pecora	1	10	—	—	—	—		
	Carne (di Montone	1	30	1	20	1	17		
	Carne (di Castrato	—	—	—	—	—	—		
	Carne (di Agnello	—	—	—	—	—	—		
	Carne (di Porco fresca	—	—	—	—	—	—		
	Formaggio (di Vacca (duro	3	10	2	90	2	80		
	Formaggio (di Vacca (molle	2	25	2	80	2	70		
	Formaggio (di Pecora (duro	3	20	1	95	2	85		
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90		
	Burro	2							